

Elenco

La Repubblica Liguria 11 giugno 2023 Pnrr, i conti della Sanità non tornano più. La Regione corre ai ripari.....	1
Il Secolo XIX 10 giugno 2023 Geriatria, la vincitrice del concorso di Asl 5.....	2
Il Secolo XIX 10 giugno 2023 Manovre salvavita contro il soffocamento.....	3
Il Secolo XIX 11 giugno 2023 Accordo Asl5-San Martino per la chirurgia vascolare.....	4
Il Secolo XIX 11 giugno 2023 Il paziente è morto, farmaci costosi finiscono nei rifiuti.....	5
Il Secolo XIX 11 giugno 2023 Oncologia di Podenzana relatrice a Chicago.....	6
Il Secolo XIX 11 giugno 2023 Parola di pneumumologo, come smettere di fumare.....	7
Il Secolo XIX 11 giugno 2023 Persone non autosufficienti nel parco d'arte della Marrana.....	8

Pnrr, i conti della Sanità non tornano più mancano 18 milioni, la Regione corre ai ripari

Per evitare lo stop, votata dalla giunta una delibera per trasferire i finanziamenti da una voce di bilancio all'altra
Interrogazione del capogruppo Pd Garibaldi: "Interventi programmati male, così si rischia di non completare i progetti"

di Michela Bompani

La Regione Liguria scopre che i progetti Pnrr, che dovrebbero rivoluzionare la sanità territoriale, come gli Ospedali e le Case di Comunità, costano 18 milioni in più di quanto avesse preventivato e i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza non bastano per realizzarli. Così, per evitare lo stop dei cantieri, è corsa ai ripari con una delibera, appena votata dalla giunta regionale, con cui ha deciso di "spostare" sui progetti Pnrr 14 milioni e mezzo da un altro finanziamento nazionale (il cosiddetto ex articolo 20) e che è destinato a un ricco elenco di 66 interventi di edilizia sanitaria in Liguria dal nuovo Pronto soccorso dell'ospedale Policlinico San Martino al padiglione Zero del Gaslini. Tra questi, alcuni rischierebbero adesso di rimanere azzoppati.

A denunciare l'errore di calcolo e la "manovra" è il capogruppo regionale del Pd, Luca Garibaldi, che ha presentato un'interrogazione alla giunta per capire le conseguenze di questo spostamento di fondi che, se da un lato assicurerà la copertura di tutti i progetti della missione 6, quella sanitaria, del Pnrr in Liguria, dall'altro però aprirà un buco in un fondo altrettanto importante. E se il ministero della Salute ha dato un primo ok all'operazione, come viene scritto nella delibera, è certo che non possa predisporre alcuna compensazione economica.

«La Regione del presidente Giovanni Toti ha programmato male gli interventi del Pnrr e ha pure sbagliato i conti, e non di poco, visto che ora le mancano 18 milioni in tutto per le opere finanziare dal Piano – denuncia il consigliere Garibaldi – ma per correggere gli errori, vanno a stralciare fondi da un finanziamento cruciale per la sanità pubblica regionale, legato all'ex articolo 20: inizialmente era di 110 milioni. Ora, la



▲ Il caso

In alto l'ospedale San Martino. A sinistra il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, a destra il capogruppo Pd Luca Garibaldi che ha presentato una interrogazione alla giunta



Regione, con questa operazione, lo decurta di oltre il 10%».

I progetti calcolati male dalla Regione sarebbero stati valutati un terzo o la metà del valore effettivo delle realizzazioni, come la Regione stessa ammette nella delibera: l'ospedale di Comunità di Busalla, per esempio, era previsto costare 2,7 mi-

lioni, invece ne serviranno 6,2. E per quello di Campoligure sono stati chiesti fondi Pnrr per 2,7 milioni, mentre ne servono 4,9. O la realizzazione della Casa di Comunità di Sestri Levante è stata valutata con 2,7 milioni, invece la Regione si è accorta che avrà bisogno di 4,4. O quella di Sarzana, per cui si è chiesto al

Pnrr 1 milione, invece costerà 2,2 milioni. Ma anche l'adeguamento antisismico dell'ospedale di Villa Scassi, per cui i fondi Pnrr richiesti sono stati di 1 milione, costerà invece 3,9 milioni, quasi quattro volte di più.

«La Regione stessa definanzia opere che si era impegnata a consegnare alla Liguria e per le quali ave-

va ricevuto quei finanziamenti, per non perdere il Pnrr. Ora dovrà fare un nuovo accordo di programma, con il ministero della Salute, per giustificarli. E poi: quali opere necessarie alla sanità pubblica pagheranno il prezzo, rimanendo defanziate? L'ospedale San Martino o Erzelli? O il Gaslini? O le decine di interventi su ambulatori e reparti, in attesa da anni di questi interventi?».

Ma perché la Regione ha sbagliato i calcoli? Lo spiega l'ente stesso, nella delibera: «L'aumento dei costi è imputabile ad una complessità realizzativa emersa in fase di sviluppo della progettazione, superiore a quella prevista nella fase programmatica». E ammette che la posta in gioco altissima: «da qui la necessità di individuare ulteriori fonti di finanziamento rispetto a quelle del Pnrr al fine di garantire la completa copertura finanziaria degli interventi». «Si capiva leggendo i progetti del Pnrr che la Regione non ha presentato richieste finanziarie precise, legate ai singoli progetti – denuncia Garibaldi – ma ha usato dei "format": come possono costare esattamente la stessa cifra l'Ospedale di Comunità di Busalla, 2.766.231,00 euro richiesti e quello di Campo Ligure, per cui il finanziamento atteso dal Piano, curiosamente, è identico, di 2.766.231,00 euro?», ragiona Garibaldi.

Il gap complessivo tra fondi richiesti e quelli effettivamente necessarie per le opere Pnrr di 18 milioni, coperti soprattutto, per 14,6 milioni dal fondo sanitario "ex articolo 20", e poi da un esborso diretto della Regione, che ha racimolato altri 1,6 milioni, oltre ad altri assestamenti. «Se a livello nazionale, per colpa del governo, rischiamo di perdere il Pnrr, – conclude Garibaldi – in Liguria per incapacità gestionale finiremo per non costruire nuovi ospedali, per non perdere i fondi Pnrr e realizzare le case di Comunità».

PRIMA MAHMOUD, SECONDA DALL'ACQUA

Geriatría, la vincitrice del concorso di Asl5

LA SPEZIA

Si è piazzata al primo posto della graduatoria concorsuale per un posto da geriatra bandito da Asl5 il medico specializzato Mona Mahmoud. Al secondo posto c'è la geriatra Francesca Dall'Acqua. Nella graduatoria di merito approvata dalla commissione esaminatrice per la sezione "specializzandi" sono in graduatoria i medici Aurelio Maria De

Iorio; Stefania Peruzzo; Sara Banchemo; Martina Agresta; Debora Tiso; Caterina Centorrino e Graziella Molinari Carbonin.

Il concorso pubblico per l'assunzione di un geriatra era stato indetto nel dicembre dello scorso anno. Il 20 marzo scorso sono state ammesse le istanze inoltrate alla Asl spezzina e il 24 maggio scorso si sono svolte le prove di concorso. —

S.COLLA

GLI ISTRUTTORI DELLA CROCE ROSSA A MELARA

Manovre salvavita contro il soffocamento

LA SPEZIA

Basta una semplice manovra per salvare un bambino dal soffocamento. Utilizzando bambolelli, l'hanno insegnato gli istruttori della sezione spezzina della Croce Rossa alle maestre e ai genitori della scuola dell'infanzia di Melara.

Nella scuola spezzina l'altro giorno, grazie alla Croce Rossa, sono state effettuate delle importanti simulazioni di interventi in caso di soffocamen-

to. Una lezione di pronto intervento per rendere sia la scuola, sia le stesse abitazioni dei bambini un luogo più sicuro grazie a persone che sanno cosa fare in caso di soffocamento. Per il ministero della Salute fra i bambini da zero a quattro anni il soffocamento è la seconda causa di morte dopo gli incidenti stradali. Da qui l'importanza delle lezioni nelle scuole materne della Croce Rossa spezzina. —

S.COLL

Accordo Asl5-San Martino per la chirurgia vascolare

Programma di implementazione delle competenze tecnico-scientifiche
I medici spezzini potranno partecipare a interventi nella sala operatoria ibrida

Silva Collecchia / LA SPEZIA

È stato approvato l'accordo di collaborazione tra il policlinico San Martino e Asl5 per le attività di chirurgia vascolare. Il direttore del progetto è il primario della struttura complessa di Chirurgia vascolare della sanità pubblica spezzina, Giovanni Maria Celoria. Asl5 e gli addetti dell'ospedale genovese avevano manifestato interesse a collaborare al fine di garantire la gestione pre, intra e post operatoria dei pazienti affetti da patologia aortica complessa e da stenosi carotidea, candidati a trattamento chirurgico, per la quale è necessaria una tecnologia ospedaliera avanzata, quale la sala operatoria ibrida, di cui Asl5 non dispone mentre è presente all'ospedale genovese.

A questo proposito l'accordo prevede la possibilità, da parte del personale medico della Chirurgia vascolare spezzina di partecipare a sedute



Il Sant'Andrea della Spezia

operatorie, in qualità di assistente e mai come primo operatore della Chirurgia Vascolare del Policlinico, al fine di implementare le competenze tecnico scientifiche dei chirurghi spezzini.

Nel marzo scorso il San Martino ha chiesto ad Asl5 se l'ac-

cordo interessava e l'Asl spezzina ha dato il via libera. L'accordo sottoscritto dalle parti prevede, in orario di servizio, la possibilità da parte dei chirurghi della Vascolare di Asl5 di partecipare alle sedute operatorie genovesi, in qualità di assistente. Spetterà alla direzio-

ne sanitaria di Asl5 comunicare al San Martino il nome del chirurgo che parteciperà alla seduta operatoria. Potranno inoltre essere effettuate riunioni su piattaforma remota web per la discussione collegiale dei casi condivisi e le strategie operatorie. Poiché il rapporto

di collaborazione si inserisce in una globale collaborazione volta ad ottimizzare le risorse e le competenze esistenti nelle diverse realtà, le prestazioni verranno valorizzate senza scambi di natura economica tra il Policlinico e Asl5. L'Azienda della sanità pubblica locale riconoscerà al proprio personale, coinvolto nell'attività, un rimborso delle spese di viaggio.

Il progetto, che inizierà il primo di luglio, ha validità fino al 30 giugno del 2025. L'equipe di Chirurgia vascolare utilizza per le cure delle patologie vascolari sia tecniche classiche (chirurgiche) che endovascolari, quest'ultime in collaborazione con l'equipe di radiologia vascolare.

Le tecniche chirurgiche sono tutte indirizzate verso la mini-invasività e quando possibile sono espletate in associazione alle tecniche endovascolari: tecnica ibrida. La stretta collaborazione con l'equipe di radiologia vascolare consente sempre all'equipe di Chirurgia vascolare il corretto indirizzo terapeutico (chirurgico, endovascolare, ibrido) per ogni paziente trattato. La Struttura complessa di Asl5 assicura attività di diagnosi e terapia ai pazienti affetti da patologie vascolari, arteriose e venose. In particolare vengono trattati pazienti affetti da stenosi della carotide, stenosi della vertebrale, stenosi della succlavia, tumore del globo carotideo, aneurismi dell'aorta toracica ed addominale, dissezioni acute e croniche dell'aorta. —

Il paziente è morto, farmaci costosi finiscono nei rifiuti

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Quantitativi immensi di farmaci inutilizzati finiscono quotidianamente gettati via. È uno spreco. Ed è anche immorale, a fronte del crescente numero di persone in difficoltà, che potrebbero utilizzarli, se li avessero. Dispiace, anche se si parla di qualche decina di euro. Se la cifra supera i 10 mila euro, il senso di impotenza cresce. È il tema sollevato con garbo, ma anche con rammarico, dai familiari di una persona appena mancata dopo estenuanti cure oncologiche.

«Lo Stato ha garantito i farmaci - precisa la famiglia - dandoci modo di prelevare le confezioni all'interno del servizio di farmacia ospedaliera. Si tratta di medicine che costano molto. E che nessuna famiglia "normale" potrebbe permettersi di acquistare». L'assistenza sanitaria è stata efficace. Purtroppo la malattia è stata più forte, alla fine. E i familiari di chi è mancato, pur ancora scossi dal dolore, hanno avuto la delicatezza di interessarsi per poter far riavere alla sanità pubblica le confezioni integre, del costo di svariate migliaia di euro ciascuna. «Abbiamo appreso che la restituzione non è possibile - spiega

no - senz'altro esisteranno delle ragioni. Tuttavia l'idea di dover distruggere questi farmaci, così preziosi, provoca dispiacere. Potrebbero aiutare qualcuno che sta ancora combattendo contro il male». Non vi è alcun accenno di polemica. È solo un interrogativo, quello posto dalla famiglia, con l'intento di suggerire, se possibile, una via di riutilizzo. Dati recenti quantificano nel 30% le medicine acquistate in farmacia e non utilizzate, lasciate scadere e gettate via dai cittadini. Confezioni troppo grandi, intere scatole lasciate lì nel cassetto e poi gettate nei rifiuti speciali. Per frenare lo spreco sono nate in Italia nuove realtà come il banco farmaceutico, progetto creato da un gruppo di giovani farmacisti, che recupera i preziosi medicinali non scaduti e si impegna a consegnarli alle onlus, che li distribuiscono a chi ha bisogno. Non si possono consegnare, però, farmaci ospedalieri. E la rete non è comunque presente in Liguria. Va detto però che ci sono aziende sanitarie, ad esempio in Veneto, che permettono la restituzione dei medicinali ospedalieri, seppure con precise regole. Forse, chissà, sarebbe possibile farlo anche qui. —

CARLOTTA ANTONIOTTI E GLI ESITI DELLO STUDIO ATEZOTRIBE

Oncologa di Podenzana relatrice a Chicago

Maurizio Binzeschi

PODENZANA

Una ricercatrice lunigianese al congresso mondiale di oncologia di Chicago. Tra i ricercatori di livello mondiale, presenti all'Asco-American Society of Clinical Oncology, che si svolge ogni anno a Chicago ad inizio giugno, anche la ricercatrice Carlotta Antoniotti, lunigianese di Podenzana, cognata del sindaco Marco



Carlotta Antoniotti a Chicago

Pinelli.

Il congresso di Chicago costituisce l'appuntamento in cui gli studi di maggior rilievo nel panorama oncologico mondiale sono oggetto di comunicazione e confronto. Antoniotti ha rappresentato i risultati di uno studio clinico denominato "AtezoTribe" (studio italiano, coordinato dall'Oncologia di Pisa). Al congresso di Chicago si è parlato di clinica, ricerca, nuove tecniche diagnostiche, terapie o combinazioni di trattamento, ma anche di programmi scientifici ed educativi, volti al miglioramento dell'inclusione dei pazienti negli studi clinici ed alla comunicazione. —

APPUNTAMENTO ALLE 19.30 AL RISTORANTE IL CALANDRINO

Bernardini De Pace e Boffi

Parola di pneumologo: come smettere di fumare

SARZANA

Questa sera dalle 19,30, al ristorante Il Calandrino dell'imprenditore Federico Galantini, nel cuore di Sarzana in piazza Calandrini, è protagonista lo pneumologo Roberto Boffi. Boffi presenta il suo libro dal titolo "Come l'alimentazione può aiutarti a non ricominciare più", mettendo nel mirino l'intenzione di smettere di fumare.

Si tratta del secondo e ultimo appuntamento del ciclo

ideato da Annamaria Bernardini De Pace, l'avvocato divorzista più nota in Italia (di casa da tanti anni dalle nostre parti sulla collina che da Bocca di Magra sale a Montemarcello), ciclo intitolato "A tavola con l'autore". De Pace racconta anche la sua esperienza di vita, intervistando Boffi: è stato proprio lo pneumologo a condurla nel percorso che le ha consentito di smettere di fumare. L'incontro è aperto e libero, poi chi vorrà potrà fermarsi a cena (info 0187603591, 40 euro bevan-

de escluse). Smettere di fumare, come è nell'immaginario comune ed è affrontato nel libro, significa spesso decidere di scalare un'impervia montagna.

Sembra impegnativo ed a tratti impossibile, con ostacoli dietro ogni angolo e tantissimi alibi a causa dei quali in molti rinunciano a terminare il percorso. Se la spinta iniziale è necessariamente dettata dalla volontà, ci sono degli accorgimenti per rendere il percorso meno difficile, limitare le difficoltà e arrivare all'obiettivo. È con l'alimentazione che Roberto Boffi spiega come si smette di fumare, con un abbecedario di consigli scientifici e pratici per ogni periodo dell'anno, di storie e di ricette gastronomiche elaborate dallo chef Cesare Battisti, per aiutare i fumatori a spegnere per sempre l'ultima sigaretta. — **A.G.P.**



Il gruppo che ieri ha visitato il parco della Marrana di Ameglia

Persone non autosufficienti nel parco d'arte della Marrana

I visitatori che hanno problemi nella deambulazione sono stati accompagnati dai volontari del Cai con apposite carrozzine monoruota utilizzate nei sentieri

AMEGLIA

Quella di ieri è stata una giornata di festa per i disabili della Don Gnocchi, ospitati nella struttura spezzina di via Fontevivo, i quali hanno partecipato all'evento "Percorsi nell'Arte e nella Musica", una nuova modalità di cura e inclusione delle persone non autosufficienti.

L'iniziativa si è svolta alla "Marrana Arte Ambienta-

le", ad Ameglia, uno spazio espositivo unico che raccoglie opere di artisti di fama internazionale nel contesto naturale con particolare attenzione del rapporto che si crea tra opera d'arte e ambiente.

Nel corso della visita del parco sono state impiegate sei "jolette" per i pazienti con disabilità, carrozzine monoruota condotte da guide esperte del CAI, utilizzate solitamente su sentieri non particolarmente scoscesi o impervi.

Al termine, un concerto di musica classica a cura di alcuni allievi del Conservatorio "Giacomo Puccini" della Spezia, i quali già in di-

verse occasioni si sono esibiti al Centro "Don Gnocchi" di via Fontevivo a favore di pazienti e operatori.

L'evento, patrocinato dalla Regione Liguria, ha visto la partecipazione di pazienti con disabilità del Polo riabilitativo del Levante Ligure della Fondazione Don Gnocchi della Spezia e loro familiari, operatori sanitari della struttura, volontari e giovani del Servizio Civile Universale, volontari del CAI.

All'evento era presente anche l'assessore regionale alle Politiche socio-sanitarie e al Terzo Settore, Giacomo Roul Giampedrone. «Siamo stati molto lieti di

poter partecipare a questo importante progetto della Fondazione Don Carlo Gnocchi – hanno dichiarato Grazia e Gianni Bolongaro, proprietari dello spazio espositivo – per contribuire al recupero delle persone non autosufficienti, dando la possibilità di entrare in contatto – fisico ed emozionale – con opere dell'arte contemporanea. Sicuramente lo stimolo che un'opera d'arte dà può essere utile sia nel recupero di una propria sensibilità che per riavvicinarsi alla normalità della propria vita quotidiano».—

S.COLLA